



# UNICI NELLA TUTELA

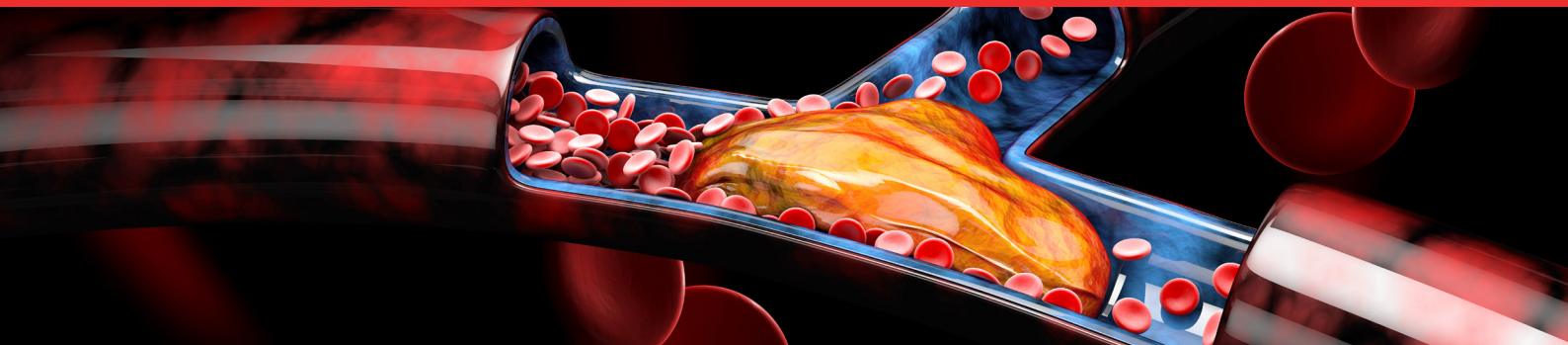
## NOI, I VIGILI DEL FUOCO



Periodico della Funzione Pubblica VVF

09/04/2021 | N°22

### SALUTE E SICUREZZA: Tromboembolia polmonare?



#### **La tendenza alla formazione di coaguli potrebbe aumentare nella lotta contro gli incendi?**

Nel sangue di ogni essere umano esiste una proteina solubile, il fibrinogeno, che si attiva quando c'è una ferita o un'emorragia, diventando fibrina insolubile (la proteina che tutti i bambini chiamano "crosta"): una sorta di tappo (coagulo) che arresta il sanguinamento in sinergia con le piastrine. Dopo aver tamponato l'emorragia, il coagulo di fibrina deve necessariamente essere rimosso perché pericoloso.

Studi scientifici stanno cercando di capire **se le particelle rilasciate dalle combustioni attivino il fibrinogeno** senza che ci sia una ferita o un'emorragia. Se fosse così ci sarebbe una struttura dura (la fibrina, il tappo!) nel sangue che potrebbe diventare la **base per la costruzione di un trombo**, ovvero una massa solida che ostacola o addirittura impedisce la normale circolazione del sangue.

**E se questi 'trombi' venissero sul serio innescati dal fumo e dalle particelle tossiche, potrebbero davvero diventare i responsabili di malattie come la tromboembolia polmonare, l'ictus o l'infarto cardiaco?**

Quanti Vigili del Fuoco abbiamo perso o si sono gravemente infortunati con queste patologie anche fuori l'orario di lavoro?

La nostra rubrica non vuole assolutamente sostituirsi alla scienza, ma pone semplicemente domande per il bene e la salute dei lavoratori. **È fondamentale sapere se esiste una correlazione tra incendi e coaguli.**

Oggi vogliamo sapere se i colleghi abbiano contratto queste pericolose malattie cardiovascolari come conseguenza della lotta agli incendi. Purtroppo, però, pur affrontando costantemente il pericolo **non esistono indagini epidemiologiche per capire quante di queste patologie gravino effettivamente sui Vigili del Fuoco.** Mentre noi vogliamo il numero preciso degli #i5 che soffrono o che muoiono come conseguenza di queste malattie.

Ecco perché la nostra rivendicazione non si fermerà fino a quando non nascerà un quadro epidemiologico specifico che tenga conto dell'**incidenza delle malattie cardiovascolari e cancerogene della nostra categoria**, in aggiunta al calcolo della speranza di vita dei nostri pensionati, aprendo così la strada per il **riconoscimento delle malattie professionali, sia sotto il profilo economico che previdenziale.**

Questo progetto ha bisogno della partecipazione di tutti i lavoratori per poter essere realizzato; quindi DIVULGATE la rubrica, PARLATENE sui luoghi di lavoro, LOTTATE.

**#UniciNellaTutela**